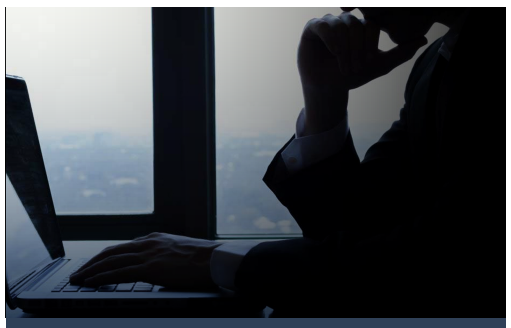
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 218

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2026



Il Ministro dell'Economia Giorgetti indica la strategia italiana tra sicurezza delle forniture e investimenti militari mentre le opposizioni si dividono

Clausola di salvaguardia, la Camera dà il via libera: più margini per gli approvvigionamenti e la difesa

Alta tensione sul dossier Delmastro: il Parlamento respinge la richiesta dei magistrati sulle chat

STEFANO GHIONNI

La Camera ha chiuso ieri una delle giornate parlamentari più tese della pausa estiva con un doppio voto destinato ad avere conseguenze sia sul piano politico sia su quello economico. Da una parte il via libera della maggioranza alla risoluzione che autorizza il Governo ad avviare la procedura europea per l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, dall'altra il no dell'Aula alla richiesta della Procura di Roma di acquisire le chat dell'ex Sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro con l'imprenditoreromano Mauro Caroccia, in passato condannato in primo grado nell'ambito di un'inchiesta antimafia sul clan camorristico Senese. Due votazioni diverse per contenuti, ma accomunate da uno scontro acceso tra maggioranza e opposizioni [...]

continua a pagina 2



LANCIATI 24 MISSILI BALISTICI E 115 DRONI: NESSUN VETTORE INTERCETTATO. IL PRESIDENTE UCRAINO ACCUSA GLI ALLEATI PER I RITARDI NELLE FORNITURE. IN GERMANIA UN DRONE CARICO DI ESPLOSIVO TROVATO ALL'AEROPORTO DI LIPSIA

Strage nella regione di Kiev, 17 morti. Trump nega a Zelensky nuovi Patriot

ANTONIO MARVASI



Diciassette morti e 44 feriti. È il bilancio dell'attacco sferrato ieri dalla Russia contro Kiev e la regione circostante, uno dei più pesanti delle ultime settimane. Secondo le autorità ucraine, Mosca ha impiegato 24 missili balistici, quattro missili antinave e 115 droni. Le difese di Kiev hanno abbattuto 98 velivoli senza pilota, ma non sono riuscite a intercettare nessuno dei missili balistici. Le esplosioni hanno interessato almeno sette aree della capitale e colpito abitazioni, magazzini, infrastrutture logistiche e una stazione ferroviaria nel distretto di Brovary. I soccorritori hanno recuperato alcuni corpi sulla banchina, mentre il traffico ferroviario è stato sospeso e passeggeri e dipendenti evacuati. Incendi sono divampati anche in depositi industriali, con la fuoriuscita di ammoniaca da uno stabilimento. *"Gli intercettori avrebbero potuto salvare le persone uccise"*, ha denunciato Volodymyr Zelensky, collegando direttamente l'aumento delle vittime alla carenza di sistemi antiaerei. *"I ritardi nelle forniture o la riluttanza a fornirle portano a perdite umane e distruzioni terribili"*, ha aggiunto il presidente ucraino.

continua a pagina 3

Stati Uniti, Iran e Oman trattano un accordo di 60 giorni senza pedaggi, con corridoi separati e bonifica delle mine. Restano divergenze sul controllo del traffico. Tajani ad Araghchi: "Libertà di navigazione piena"

Stretto di Hormuz, vicina un'intesa provvisoria Trump: "Riaprirà presto o colpiremo duramente"

PAOLO FRUNCILLO

Stati Uniti, Iran e Oman potrebbero annunciare nelle prossime ore un'intesa provvisoria per riaprire lo Stretto di Hormuz. Donald Trump ha parlato di *"ottime discussioni"* e ha avvertito Teheran che lo stretto dovrà riaprire *"molto presto"*, altrimenti l'Iran sarà *"colpito duramente"*. Secondo Axios, il piano avrebbe una durata iniziale di 60 giorni, prorogabile.

continua a pagina 4

IL SINDACATO CONTESTA L'INTERPRETAZIONE DEL MEF SUI FONDI DESTINATI ALL'INDENNITÀ DI SPECIFICITÀ MEDICA E SANITARIA. IN BALLO CIRCA 50 MILIONI DI EURO



Contratto medici, Anaao: "Senza chiarimenti su risorse non si può proseguire la trattativa economica"

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 5

GIORNATA ODIERNA DI CALDO ESTREMO, MA L'INSTABILITÀ PORTERÀ ANCHE ROVESCI E TEMPORALI IN SETTE REGIONI. DA DOMANI LIEVE ATTENUAZIONE DELLE TEMPERATURE

Caldo record sull'Italia, oggi tutte le 27 città monitorate saranno da bollino rosso. Tornano anche i temporali

ANNA GAROFALO

a pagina 6

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

NASCE UNA COLLABORAZIONE PER SOSTENERE IL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE, VALORIZZARE LE TESTATE LOCALI E PROMUOVERE LA CULTURA COOPERATIVA



Firmato protocollo d'intesa tra Alleanza Generale delle Cooperative Italiane e Federazione Italiana Liberi Editori

REDAZIONE

a pagina 7

LA CRISI DI CEUTA RIACCENDE IL CONFRONTO TRA MADRID E RABAT, TRA SICUREZZA DEI CONFINI, PRESSIONI MIGRATORIE E TENSIONI DIPLOMATICHE



Il grande crocevia dello Stretto

JUAN SOLAECHE-JAUREGUIZAR Y BIELSA*

a pagina 8

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA GIORGETTI INDICA LA STRATEGIA ITALIANA TRA SICUREZZA DELLE FORNITURE E INVESTIMENTI MILITARI MENTRE LE OPPOSIZIONI SI DIVIDONO

Clausola di salvaguardia, la Camera dà il via libera: più margini per gli approvvigionamenti e la difesa

Alta tensione sul dossier Delmastro: il Parlamento respinge la richiesta dei magistrati sulle chat

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina

[...] che ha trasformato Montecitorio nel terreno di un confronto politico senza esclusione di colpi. Sul fronte economico il Governo ha incassato il sostegno della Camera alla richiesta di attivare la National Escape Clause prevista dall'Unione europea. La risoluzione della maggioranza è passata con 181 voti favorevoli, 126 contrari e 12 astensioni, consentendo all'Esecutivo di proseguire il percorso che porterà, dopo il via libera del Consiglio europeo, alla richiesta di uno scostamento di bilancio destinato a finanziare interventi per la sicurezza energetica e la difesa. Nel corso delle comunicazioni il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha rivendicato la scelta italiana di estendere il concetto di sicurezza oltre il solo ambito militare: *"L'Italia chiede il massimo per l'energia e lo 0,9% per la difesa"*, ha spiegato, precisando che il piano prevede un incremento della spesa pari allo 0,6% del Pil per rafforzare il sistema energetico e garantire l'approvvigionamento nazionale e allo 0,9% del Pil per gli investimenti nel comparto della difesa. Una scelta che, secondo il titolare del Mef, nasce dal mutato scenario internazionale e dagli effetti economici provocati dai conflitti in corso. L'Italia, ha ricordato, è inoltre il primo Paese ad aver chiesto che tra le spese ammesse alla clausola rientrino anche quelle per la sicurezza energetica, considerata ormai parte integrante della sicurezza nazionale.

SAFE

La risoluzione approvata ha impegnato il Governo anche a valutare il ricorso agli strumenti finanziari europei del programma SAFE, privilegiando comunque investimenti in tecnologie destinate alla difesa e alla sicurezza nazionale. Lo scostamento di bilancio, ha precisato Giorgetti, tornerà comunque davanti al Parlamento tra settembre e ottobre dopo il definitivo passaggio nelle istituzioni europee e dovrà garantire la sostenibilità della finanza pubblica nel medio periodo. L'esito del voto ha avuto immediate ripercussioni anche sugli equilibri politici. La risoluzione unitaria presentata da Partito democratico, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra non è arrivata al voto perché preclusa dall'approvazione del documento della maggioranza. Respinte anche le proposte di Azione, Italia viva, Più Europa e Futuro nazionale, tutte bocciate dopo il parere negativo espresso dal Governo. Nel Partito democratico sono emerse inoltre differenze di posizione: l'area riformista si è astenuta sulla proposta di Azione e ha sostenuto alcuni passaggi contenuti nelle risoluzioni di Italia Viva e Più Europa, prendendo le distanze dalla linea indicata dalla segreteria.

CASO DELMASTRO

Se il voto sulla clausola di salvaguardia ha acceso il confronto sulla politica economica, quello sul caso Delmastro ha fatto esplodere lo scontro istituzionale. Con 206 voti favorevoli e 133 contrari, l'Aula ha approvato la relazione della Giunta per le Autorizzazioni che ha negato alla Procura di Roma il sequestro delle conversazioni tra Andrea Delmastro e Mauro Caroccia. La votazione, richiesta a scrutinio segreto da Pd, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra, ha confermato la linea della maggioranza, ma ha innescato proteste dentro e fuori l'emiciclo. Le opposizioni hanno trasformato l'Aula nel teatro della contestazione. I deputati di Avs si sono bendati gli occhi durante l'intervento di Elisabetta Piccolotti per denunciare quello che hanno definito un rifiuto della trasparenza, mentre i parlamentari del Movimento 5 Stelle hanno alzato i cellulari rilanciando la campagna *'Fuori le chat'*. Le proteste hanno coinvolto anche Palazzo Madama, dove la seduta è stata sospesa per alcuni minuti. Nel dibattito sono intervenuti anche i leader delle principali forze politiche. Elly Schlein ha accusato la maggioranza di impedire alla magistratura di svolgere il proprio lavoro e di applicare *"due pesi e due misure"* sul terreno della legalità. Giuseppe Conte ha contestato il voto dell'Aula, ma durante l'intervento ha richiamato erroneamente l'articolo 78 della Costituzione anziché il 68, offrendo al capogruppo di Fratelli d'Italia Galeazzo Bignami l'occasione per un duro contrattacco politico, culminato in un attacco personale all'ex Presidente del Consiglio e nella richiesta di rendere pubbliche altre conversazioni relative alle vicende delle mascherine.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

LANCIATI 24 MISSILI BALISTICI E 115 DRONI: NESSUN VETTORE INTERCETTATO. IL PRESIDENTE UCRAINO ACCUSA GLI ALLEATI PER I RITARDI NELLE FORNITURE. IN GERMANIA UN DRONE CARICO DI ESPLOSIVO TROVATO ALL'AEROPORTO DI LIPSIA

Strage nella regione di Kiev, 17 morti Trump nega a Zelensky nuovi Patriot

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

TRUMP, NIENTE PATRIOT

Secondo il Financial Times, Donald Trump avrebbe respinto durante l'incontro della scorsa settimana alla Casa Bianca la richiesta di Zelensky di ottenere centinaia di nuovi intercettori Patriot. Il presidente statunitense avrebbe spiegato che le scorte servono agli Stati Uniti per proteggere i propri interessi in Medio Oriente e nel Golfo Persico durante il conflitto con l'Iran. Washington non ha ancora autorizzato neppure la produzione dei missili statunitensi direttamente in Ucraina. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha condannato *"con la massima fermezza"* il bombardamento russo: *"Colpire i civili e le aree urbane con missili balistici e droni rappresenta una grave violazione del diritto internazionale ed è inaccettabile"*. Il vicepremier ha ribadito il sostegno italiano a Kiev e l'impegno per *"una pace giusta e duratura"*.

DRONE ESPLOSIVO A LIPSIA

L'allarme si è esteso alla Germania. All'aeroporto di Lipsia-Halle, importante snodo europeo del trasporto merci e delle forniture dirette in Ucraina, un dipendente ha trovato in un'area riservata un drone a pochi metri da un aereo cargo Antonov ucraino. Sul velivolo erano fissati materiale esplosivo e un detonatore, che non ha funzionato: gli artificieri della polizia federale lo hanno neutralizzato con l'impiego di un robot. Nelle stesse ore un cargo Dhl, costretto a interrompere l'atterraggio per la chiusura dello scalo, ha urtato a circa 400 metri di quota un oggetto non identificato. L'aereo, lievemente danneggiato nella parte anteriore, è poi atterrato in sicurezza ad Hannover. La procura generale di Dresda e le strutture antiterrorismo hanno assunto la direzione delle indagini, mentre il ministro dell'Interno Alexander Dobrindt ha convocato i vertici dei servizi di sicurezza. Non è ancora accertato che i due episodi siano collegati e le autorità tedesche non hanno attribuito responsabilità né confermato che l'oggetto urtato dal cargo fosse un secondo drone.

ATTENTATO AL PRODUTTORE DEI DRONI RUSSI

La guerra è tornata a colpire anche nel territorio russo. Vladimir Tkachuk, amministratore delegato della Uraldronzavod, è rimasto gravemente ferito nell'esplosione della sua automobile a Bolshoy Istok, nei pressi di Ekaterinburg. Il dirigente è ricoverato in terapia intensiva; nell'attentato è morto il suo autista. L'azienda produce gli Upyr, droni kamikaze Fpv a basso costo impiegati dalle truppe russe sul fronte ucraino. Le autorità non hanno indicato né il movente né i responsabili. Intanto Kiev ha colpito con droni la regione russa di Tula: un incendio ha investito un centro logistico del gruppo Wildberries e una persona è rimasta ferita. Il governatore Dmitry Milyaev ha sostenuto che le difese russe hanno abbattuto 107 velivoli, mentre danni sono stati segnalati in due impianti industriali e in altrettanti edifici residenziali.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

STATI UNITI, IRAN E OMAN TRATTANO UN ACCORDO DI 60 GIORNI SENZA PEDAGGI, CON CORRIDOI SEPARATI E BONIFICA DELLE MINE RESTANO DIVERGENZE SUL CONTROLLO DEL TRAFFICO. TAJANI AD ARAGHCHI: "LIBERTÀ DI NAVIGAZIONE PIENA"

Stretto di Hormuz, vicina un'intesa provvisoria Trump: "Riaprirà presto o colpiremo duramente"

PAOLO FRUNCILLO

segue dalla prima pagina

Le navi dirette nel Golfo utilizzerebbero un corridoio settentrionale nelle acque territoriali iraniane, mentre quelle in uscita passerebbero attraverso un corridoio meridionale nelle acque dell'Oman, in coordinamento con Teheran. Nella fase iniziale non sarebbero previsti pedaggi. Entro 30 giorni dovrebbe inoltre cominciare la bonifica dalle mine del corridoio centrale, destinato successivamente a ospitare il traffico nei due sensi sulla base di un accordo permanente tra Iran e Oman. L'intesa avrebbe una portata più ampia della sola riapertura della rotta commerciale: dovrebbe favorire il ripristino della tregua tra Washington e Teheran e preparare una nuova fase di colloqui sul programma nucleare iraniano. L'attribuzione all'Iran della gestione del traffico in entrata rappresenterebbe inoltre un riconoscimento del ruolo di Teheran nello Stretto, nonostante la campagna militare statunitense.

CONTROLLO DI HORMUZ E MUNIZIONI

L'accordo, tuttavia, non è ancora concluso. Fonti iraniane e regionali riferiscono di divergenze sul diritto di Teheran di fermare e ispezionare le imbarcazioni e sull'eventuale imposizione di tariffe. L'Iran avrebbe proposto un prelievo compreso tra il 5 e il 7% del valore dei carichi, l'Oman una quota del 3%, mentre Washington chiede il transito gratuito. La bozza dovrà infine ottenere il via libera della guida suprema Ali Khamenei. Teheran continua inoltre a negare l'esistenza di negoziati diretti con gli Stati Uniti e presenta i colloqui come un'intesa bilaterale con l'Oman. Nel frattempo, sul piano militare pesa il rapido consumo delle munizioni americane. La Cnn, citando fonti militari, sostiene che nel conflitto con l'Iran gli Stati Uniti abbiano utilizzato quasi l'80% degli intercettori Thaad disponibili prima della guerra, circa la metà dei Patriot e gran parte dei missili terrestri a lungo raggio. Il segretario alla Difesa Pete Hegseth ha respinto la ricostruzione come falsa, senza però fornire dati alternativi sulle scorte residue.

TAJANI: "NESSUN PEDAGGIO"

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha parlato al telefono con l'omologo iraniano Abbas Araghchi, che gli ha illustrato il negoziato con l'Oman. *"È essenziale garantire la piena libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, senza pedaggi o limitazioni"*, ha dichiarato il vicepremier, chiedendo una soluzione politica anche con gli Stati Uniti per evitare una nuova escalation. Araghchi sarà domani in Pakistan, dove incontrerà il primo ministro Shehbaz Sharif, il ministro degli Esteri Ishaq Dar e il capo dell'esercito Asim Munir, coinvolti nella mediazione. Da Teheran arrivano però segnali di cautela: il deputato Esmaeil Kosari ha definito l'approccio di Trump *"contraddittorio e inaffidabile"*, accusandolo di avere annunciato ripetutamente una riapertura mai avvenuta.

PRESSIONE SUL PETROLIO

Le prospettive di un accordo su Hormuz avevano fatto scendere martedì il prezzo del greggio: il Brent aveva perso il 5,3%, chiudendo a 79,36 dollari al barile, sotto quota 80 per la prima volta dal 13 luglio, mentre il Wti era arretrato del 5,7% a 75,77 dollari, anch'esso ai minimi dalla stessa data. I prezzi hanno però recuperato ieri dopo che gli Houthi yemeniti hanno rivendicato il lancio di missili balistici contro la petroliera saudita Wafa, al largo di Yanbu, nel Mar Rosso. Il Brent è risalito a 80,10 dollari e il Wti a 75,93. Il gruppo filo-iraniano sostiene che la Wafa sia l'ottava nave colpita dall'inizio del blocco contro l'Arabia Saudita, proclamato il 22 luglio, ma al momento non sono disponibili conferme indipendenti dei danni. La rivendicazione mostra che un'eventuale riapertura dello Stretto di Hormuz non eliminerebbe il rischio per i traffici energetici: gli Houthi cercano infatti di estendere la pressione iraniana anche al Mar Rosso e alla rotta di Bab al-Mandeb, imponendo nuovi costi alle esportazioni saudite e alla sicurezza navale internazionale.



IL SINDACATO CONTESTA L'INTERPRETAZIONE DEL MEF SUI FONDI DESTINATI ALL'INDENNITÀ DI SPECIFICITÀ MEDICA E SANITARIA. IN BALLO CIRCA 50 MILIONI DI EURO



Contratto medici, Anaao: "Senza chiarimenti su risorse non si può proseguire la trattativa economica"

ETTORE DI BARTOLOMEO

L'Anaao Assomed alza il livello dello scontro sul rinnovo del contratto dei medici e dei dirigenti sanitari. Al centro dell'incontro tra Aran e organizzazioni sindacali dedicato alla parte economica del contratto, è emerso quello che il sindacato definisce un nodo prioritario: l'entità delle risorse destinate all'aumento dell'indennità di specificità medica e sanitaria.

ANAAO: RISORSE, CALCOLI NON CONDIVISIBILI

Secondo l'Anaao, l'interpretazione fornita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) sulle risorse disponibili non è condivisibile. Una posizione ribadita con fermezza durante il confronto, fino alla decisione di abbandonare il tavolo politico.

SERVONO CHIARIMENTI

"Finché non avremo chiarimenti su questo punto" afferma il sindacato, *"non sarà possibile proseguire la discussione sulla parte economica del contratto"*. Tra le due diverse interpretazioni delle norme, sottolinea l'Anaao, vi è una differenza di circa 50 milioni di euro.

PRIMA STIMA DEGLI INCREMENTI RETRIBUTIVI

In attesa di una definizione del quadro finanziario, il sindacato fornisce comunque una prima stima degli incrementi retributivi garantiti dalle sole risorse contrattuali. Escludendo quelle extra-contrattuali, il fondo del contratto consentirebbe un aumento medio di circa 393 euro lordi mensili per tredici mensilità. A tale importo, precisa l'organizzazione, dovranno aggiungersi le ulteriori risorse previste. L'Anaao preferisce tuttavia non fornire, almeno in questa fase, ulteriori stime economiche, ritenendo prematuro indicare cifre che potrebbero non riflettere l'effettiva consistenza dell'indennità di specificità medica e sanitaria.

SENZA VERIFICHE SUI FONDI TRATTATIVA BLOCCATA

Il sindacato ribadisce infine di attendere chiarimenti sulle reali risorse disponibili e assicura che manterrà una linea rigorosa nella trattativa. Pur definendo collaborativo il clima con l'Aran, l'Anaao precisa che la responsabilità dell'interpretazione contestata non è attribuibile all'Agenzia. *"Abbiamo messo in campo tutte le iniziative utili a chiarire il reale contenuto della norma e continueremo ad aggiornare i professionisti sugli sviluppi"*, conclude il sindacato, avvertendo che, qualora fosse confermato che le risorse sono state sottratte a causa di un'errata interpretazione, la questione rappresenterebbe un elemento pregiudiziale di rilievo per il prosieguo delle trattative.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

GIORNATA ODIERNA DI CALDO ESTREMO, MA L'INSTABILITÀ PORTERÀ ANCHE ROVESCI E TEMPORALI IN SETTE REGIONI. DA DOMANI LIEVE ATTENUAZIONE DELLE TEMPERATURE



Caldo record sull'Italia, oggi tutte le 27 città monitorate saranno da bollino rosso. Tornano anche i temporali

ANNA GAROFALO

Il caldo eccezionale che sta investendo l'Italia raggiunge un nuovo record. Dopo le 25 città da bollino rosso registrate nella giornata di mercoledì, giovedì 6 agosto tutte e 27 le città monitorate dal Ministero della Salute saranno contrassegnate dal massimo livello di allerta per le ondate di calore. Un dato senza precedenti in questa fase dell'estate, che conferma la persistenza dell'anticiclone africano e di temperature ben oltre le medie stagionali.

DAL PICCO DEL CALDO ALLA INSTABILITÀ

Alla morsa dell'afa si affiancherà però una fase di instabilità. La Protezione civile ha infatti diramato un'allerta gialla per temporali su diverse aree di sette regioni: Trentino-Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno risultare localmente intensi, soprattutto nelle aree montuose e interne, con possibili rovesci di forte intensità, raffiche di vento e locali grandinate.

RISCHIO TEMPORALI AL NORD

Al Nord la giornata inizierà con cieli in prevalenza sereni. Nel corso delle ore più calde si svilupperanno nubi sulle Alpi, Prealpi e sul Triveneto, con rovesci e temporali, anche intensi sul Trentino-Alto Adige. In serata è previsto un generale miglioramento, fatta eccezione per qualche residuo fenomeno sulle aree alpine di Valle d'Aosta e Lombardia.

LA NUVOLOSITÀ IN SERATA

Al Centro e in Sardegna il tempo sarà inizialmente stabile, ma dal pomeriggio aumenterà la nuvolosità lungo la dorsale appenninica e nelle zone interne dell'isola, dove saranno possibili rovesci e temporali, in particolare sull'Appennino toscano. In serata è previsto il ritorno del bel tempo.

DAL SOLE ALLE NUBI

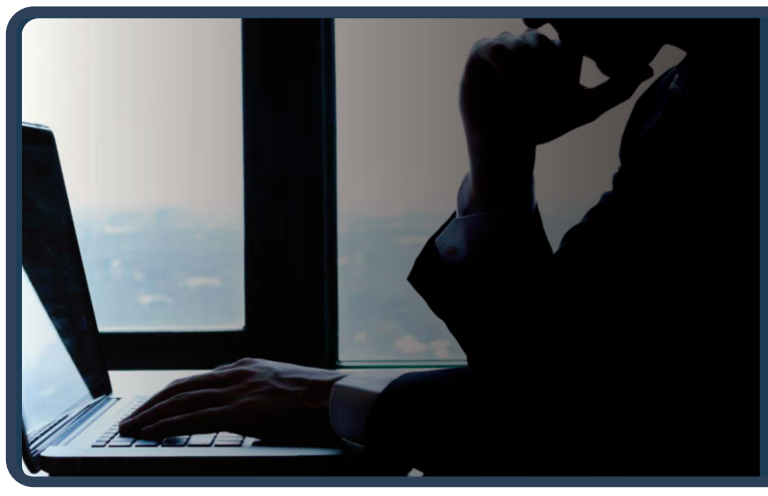
Al Sud e in Sicilia la mattinata trascorrerà all'insegna del sole, mentre nel pomeriggio si assisterà a un aumento delle nubi con rovesci e temporali sparsi, più probabili sulla Basilicata e nelle aree interne. Anche in questo caso i fenomeni tenderanno a esaurirsi entro la serata.

LE MASSIME IN AUMENTO

Le temperature minime resteranno pressoché stazionarie, con lievi diminuzioni soltanto su Valle d'Aosta e Sardegna. Le massime aumenteranno su Piemonte e Valle d'Aosta, mentre caleranno leggermente lungo l'Appennino centro-meridionale e sulla Sardegna. Altrove si manterranno su valori molto elevati, con picchi superiori ai 40 gradi nelle aree interne del Centro-Sud. Persistono inoltre condizioni eccezionali anche in montagna, dove lo zero termico si manterrà tra i 4.500 e i 4.800 metri.

UNA LIEVE FLESSIONE

Le previsioni indicano una prima, lieve attenuazione del caldo tra venerdì 7 e domenica 9 agosto. Il calo sarà più evidente al Nord e lungo il versante adriatico del Centro, dove le temperature massime dovrebbero tornare sotto i 35 gradi. Nel resto del Paese il caldo resterà intenso, con valori compresi tra 36 e 37 gradi. Anche nella settimana di Ferragosto il Centro-Sud continuerà a fare i conti con temperature elevate, seppur generalmente inferiori alla soglia dei 40 gradi, mentre lo zero termico tornerà gradualmente a scendere tra i 3.800 e i 4.200 metri, segnale di un lieve ridimensionamento dell'ondata di calore.



NASCE UNA COLLABORAZIONE PER SOSTENERE IL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE, VALORIZZARE LE TESTATE LOCALI E PROMUOVERE LA CULTURA COOPERATIVA

Firmato protocollo d'intesa tra Alleanza Generale delle Cooperative Italiane e Federazione Italiana Liberi Editori

REDAZIONE

Un importante protocollo d'intesa è stato sottoscritto tra AGCI (Alleanza Generale delle Cooperative Italiane) e FILE (Federazione Italiana Liberi Editori), in un incontro a Roma alla presenza del presidente di Agci Massimo Mota, del presidente di *"AGCI Culturalia"*, Bruno Visioni, del presidente della FILE Roberto Paolo e di una rappresentanza di editori che fanno parte della FILE. Al raggiungimento dell'accordo ha collaborato la past president di FILE e attuale vicepresidente nazionale di *"AGCI Culturalia"*, Caterina Bagnardi.

Un accordo, quello tra AGCI e FILE, che pone al centro dell'attenzione il ruolo strategico dell'editoria indipendente e cooperativa quale elemento essenziale del sistema culturale nazionale, incentivando lo sviluppo di forme di collaborazione finalizzate alla promozione culturale, alla comunicazione istituzionale e al rafforzamento della rispettiva rappresentanza. Sostenere le piccole e medie imprese editoriali, come i giornali locali che costituiscono principalmente gli organi di informazione delle comunità, vuol dire garantire i principi di libertà e democrazia.

Cultura e cooperazione sono un binomio indissolubile, rappresentano la base del pluralismo dell'informazione che ha il suo reale vivaio nei territori, dove le buone pratiche si sviluppano facendo nascere le voci vere, anche e soprattutto quelle editoriali, che generano spirito di appartenenza e identità.

È sulla base di tali valori che AGCI ha voluto siglare il protocollo d'intesa con FILE, la Federazione che raggruppa gli editori di testate locali e specialistiche, in forma di cooperative o enti morali, tutti no profit, che, a differenza dei grandi colossi dell'editoria, salvaguardano la cosiddetta informazione di prossimità.

Con tale accordo, tra le varie attività propositive, File, a cui partecipano cooperative editrici aderenti ad AGCI, si impegnerà a pubblicare su richiesta e gratuitamente articoli riguardanti news ed eventi promossi o patrocinati da AGCI; avviare iniziative per favorire l'adesione ad AGCI delle cooperative giornalistiche confederate e a promuovere eventi convegnistici su tematiche di interessi comuni con l'Associazione.

File, inoltre, è presente in tutti i tavoli istituzionali, dove rappresenta gli interessi dei giornali che rientrano nell'ampio novero del settore no profit (cooperative, fondazioni ed enti morali) e ha raggruppato, nel corso degli anni, diverse imprese editrici che operano nel settore prevalentemente locale; dunque, particolarmente legata ai territori per i quali è spesso l'unica fonte di notizie e visibilità.

Tra i vari progetti delineati, si intende, infine, promuovere attività congiunte di carattere strategico, istituzionale e comunicativo avvalendosi anche del rapporto con il Consorzio NASCE – Nord a Sud Consorzio Editoriale, società di servizi nata come spin-off della File operante nel settore della raccolta pubblicitaria online per i siti di informazione locali e specialistici.



LA CRISI DI CEUTA RIACCENDE IL CONFRONTO TRA MADRID E RABAT, TRA SICUREZZA DEI CONFINI, PRESSIONI MIGRATORIE E TENSIONI DIPLOMATICHE



Il grande crocevia dello Stretto

JUAN SOLAECHE-JAUREGUIZAR Y BIELSA*

Ci sono frontiere che si perdono a forza di silenzi. Ceuta e Melilla appartengono a questa categoria. Non perché la loro appartenenza alla Spagna sia dubbia, ma perché Madrid si è abituata a esercitare la propria sovranità con cautela, quasi a chiedere scusa.

Tra il 30 e il 31 luglio 2026, quasi 50.000 persone hanno attraversato illegalmente la frontiera marocchina e sono entrate a Ceuta nell'arco di ventiquattro ore: più della metà della popolazione della città. Non si è trattato di una normale crisi migratoria, ma di un'invasione di fatto e del collasso di una frontiera dell'Unione europea.

Ceuta è rimasta sola di fronte a una massa di persone che il Marocco avrebbe dovuto contenere. La storia è chiara. Melilla entrò a far parte della Corona di Castiglia nel 1497. Ceuta, portoghese dal 1415, decise di rimanere unita alla Monarchia ispanica quando il Portogallo recuperò la propria indipendenza; il Trattato di Lisbona del 1668 riconobbe quella decisione.

Nessuna delle due città appartenne al Protettorato istituito nel 1912. Sono spagnole da prima che esistesse il Marocco contemporaneo.

Rabat conosce le esitazioni di Madrid. La visita di Don Juan Carlos e Doña Sofía nel 2007 provocò il richiamo per consultazioni dell'ambasciatore marocchino. Da allora, ogni gesto di sovranità rischia di trasformarsi in una crisi. La frontiera viene sorvegliata quando conviene e allentata quando occorre esercitare pressione sulla Spagna.

Filippo VI dovrebbe ricordare che l'integrità nazionale non è oggetto di negoziazione.

Ma un Paese fatica a mostrarsi forte all'esterno quando il potere è assediato all'interno. La moglie del presidente è coinvolta in un procedimento giudiziario e un'accusa popolare ha chiesto per lei tredici anni di reclusione. Suo fratello è stato condannato a nove anni di interdizione dai pubblici uffici. L'ex procuratore generale dello Stato è stato condannato per rivelazione di segreti. José Luis Ábalos ha ricevuto una pena superiore ai ventiquattro anni; Santos Cerdán è ancora sotto indagine. Attorno alla SEPI si contano decine di indagati.

Tutti conservano i propri diritti, ma l'insieme logora il Governo.

Pegasus proietta un'ombra ancora più inquietante. Dal telefono di Pedro Sánchez sono stati sottratti 2,6 gigabyte di informazioni. Non è mai stato chiarito quale contenuto sia finito in mani estranee. Israele non ha collaborato a sufficienza per identificare l'operatore. La domanda rimane: che cosa ha saputo chi ha ricevuto quei dati e quale capacità di pressione ha ottenuto? Pochi mesi dopo, Sánchez ha abbandonato la posizione storica sul Sahara Occidentale e ha fatto propria la proposta marocchina. Non esiste una prova pubblica di ricatto, ma esiste una successione di fatti che la Moncloa non ha spiegato.

Pesa anche la ferita dell'11 marzo. Federico Trillo, all'epoca ministro della Difesa, ha parlato di commando provenienti dal Marocco e di servizi segreti stranieri. Le sue parole non sostituiscono i tribunali, ma non possono neppure essere liquidate come una stravaganza televisiva.

Ceuta e Melilla sono frontiera spagnola ed europea. Frontex deve essere presente in modo stabile. La Guardia Civil e la Policía Nacional hanno bisogno di maggiori mezzi. La Spagna deve ricostruire i rapporti con gli Stati Uniti e con Israele, mentre il Marocco rafforza i propri legami militari e di intelligence.

La principale leva resta quella economica. Madrid può applicare con rigore i controlli doganali, sanitari e fitosanitari; verificare l'origine dei prodotti provenienti dal Sahara; chiedere a Bruxelles clausole di salvaguardia per l'agricoltura spagnola; riesaminare crediti, garanzie, aiuti e fondi di cooperazione; e subordinare ogni nuovo finanziamento all'apertura delle dogane di Ceuta e Melilla.

Deve inoltre spiegare perché finanzia infrastrutture concorrenti mentre Rabat danneggia i nostri produttori e soffoca il commercio delle due città.

La Spagna deve convivere e commerciare con il Marocco. Ciò che non può fare è temerlo. La cooperazione senza reciprocità diventa dipendenza. Una sovranità esercitata con paura finisce per essere messa in discussione. E un Governo indebolito in patria, distante dai propri alleati e sottoposto alla pressione di Rabat rischia di chiamare prudenza ciò che ormai assomiglia alla rassegnazione.

*Ph.D. - Rector de la Sociedad de Estudios Internacionales

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura